

L'isola dell'eccellenza tecnologica

SARDEGNA DISTRICT COMPIE 2 ANNI DI VITA: 9 LABORATORI DI ECCELLENZA PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO CHE SPAZIANO DALL'ENTERTAINMENT DIGITALE, AI MODELLI 3D COMPLESSI, AL MULTIPLE TOUCH STILE IPHONE

I bambini di Lanusei, piccolo Comune della Sardegna orientale, non sono più obbligati a raggiungere il centro di cardiologia pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Brotzu di Cagliari, il migliore della regione, per effettuare un esame specialistico. Grazie a una sofisticata tecnologia video che consente la visualizzazione simultanea sia dell'ecografo che della scena dell'esame, il personale dell'istituto cagliaritano può dirigere a distanza l'ecografia e allo stesso tempo "leggerla". Questo risparmio di tempo e denaro per utenti e strutture pubbliche è uno dei risultati ottenuti nell'ambito di Sardegna DistrICT, il distretto tecnologico Ict della Sardegna, che il 29 giugno scorso ha festeggiato i suoi primi due anni di vita in un convegno nel capoluogo sardo.

Realizzato con fondi europei (23 milioni di euro), nel biennio 2007-2009 la struttura ha finanziato bandi per oltre 140 tra progetti, servizi di ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico coinvolgendo oltre 100 imprese del territorio. "Il distretto – spiega Alessandro Caredda della Regione Sardegna – è nato perché ritenevamo di avere un surplus di ricerca rispetto alla situazione di mercato. Con Sardegna DistrICT vorremo aiutare a trasferire alle imprese locali alcuni risultati dell'attività di eccellenza svolte da alcuni soggetti locali".

Tra questi c'è sicuramente il CRS4, storico centro di ricerca fondato nel 1990 da Carlo Rubbia e famoso, tra le altre cose, per avere realizzato il primo sito web d'Italia nel 1993 e avere aiutato a mettere in rete il primo quotidiano italiano, l'Unione Sarda, nel 1994. "Il distretto può spingere un'entità di avanguardia come la nostra un po' più verso il mercato", ammette Paolo Zanella, attuale presidente del CRS4 e già responsabile dell'informatizzazione del Cern sotto Rubbia. "Dopo tutto, l'innovazione è tale solo quando si traduce in successo commerciale".

Il trasferimento tecnologico, dunque, è lo scopo principale dei 9 laboratori creati nell'ambito di Sardegna DistrICT in campi che vanno dalla realizzazione di nuovi format di intrattenimento digitale, alla visualizzazione e distribuzione di modelli 3D complessi, passando per la tele-microscopia industriale e la progettazione di nuove interfacce a tocco multiplo (sull'esempio dell'iPhone) pensate per l'entertainment domestico. In mostra ci sono soluzioni di frontiera come quelle che permettono, grazie a speciali schermi olografici, la visualizzazione tridimensionale dei risultati di una TAC o di una

risonanza magnetica: arti e organi appaiono fluttuanti nello spazio permettendo così una diagnosi più precisa. "E' una soluzione che, per esempio, può essere molto utile ai neurochirurghi nella valutazione pre-intervento", spiega Enrico Gobbetti del CRS4.

Sul versante dell'intrattenimento domestico, invece, si collocano le soluzioni sperimentate e presentate nel laboratorio Produzione prototipi e nuovi format di contenuti digitali dove si battono nuove strade nell'interazione uomo-macchina applicata all'ambiente domestico. Ecco allora che, per particolari tipi di prodotti multimediali, come un corso di lingua, un libro da sfogliare può prendere il posto di una tastiera per computer. Si gira la pagina di una pubblicazione posta in prossimità dello schermo, una videocamera legge un codice sulla carta e sul monitor compaiono immagini, video, testi collegati. Nel laboratorio Geo Web and mobile User experience, invece, l'attenzione è puntata su un geo-browser, una soluzione che testa approcci innovativi (e più a misura di utente) di visualizzazione di immagini legate a un determinato territorio. Ambito di applicazione d'obbligo, il turismo.

Ma un simile dispiego di tecnologie avanzate troverà davvero sbocco nel tessuto imprenditoriale locale? La risposta, conclude Zanella, dipende molto dai passi che si faranno nei prossimi mesi. "Fatto la prima mossa, che è quello di mettere in mostra le tecnologie, bisognerebbe ora fare la seconda: aggregare le tecnologie e i servizi per settori di applicazione verticali".

Alessio Cancellieri